REGOLAMENTO DEL VOLONTARIATO

FONDAZIONE SQUADRA 4 ZAMPE ETS

Art. 1 – Principi e valori del volontariato

Fondazione Squadra 4 Zampe ETS (di seguito denominata Fondazione) riconosce il valore sociale e culturale dell'attività di volontariato, quale espressione spontanea di solidarietà e cittadinanza attiva.

Il volontario si inserisce in una realtà organizzata composta da operatori, educatori, veterinari, dipendenti e altri volontari, condividendone i valori guida, gli obiettivi e le responsabilità verso la Fondazione e i suoi ospiti.

Il volontario contribuisce, secondo le proprie possibilità e competenze, alla cura e al benessere psicofisico degli animali, al loro percorso educativo in vista di una futura adozione, alla corretta gestione degli spazi di lavoro, alle attività di promozione e sensibilizzazione sul territorio, alla diffusione della cultura del rispetto verso gli animali.

Le attività svolte dai volontari richiedono spirito di collaborazione, affidabilità e disponibilità al confronto. Le iniziative individuali e le proposte di miglioramento costituiscono una risorsa preziosa, se formulate nel rispetto dell'organizzazione e delle procedure condivise.

L'attività di volontariato è svolta a titolo gratuito e non persegue fini economici, bensì il supporto alle attività della Fondazione e il benessere degli animali accolti.

Il presente regolamento definisce i principi generali e le responsabilità del volontario, a tutela degli animali ospitati, delle attività svolte e delle finalità istituzionali della Fondazione.

Art. 2 – Avvio del percorso

Gli aspiranti volontari devono presentare la loro candidatura come da procedura sotto indicata:

- **compilazione** del questionario preliminare;
- **colloquio conoscitivo** in struttura con il responsabile dei volontari o altro referente;
- **presa visione e sottoscrizione** del presente regolamento e dei relativi allegati;
- **iscrizione e partecipazione** al percorso formativo obbligatorio.

Il colloquio conoscitivo costituisce un momento di reciproco confronto, finalizzato a presentare la missione, gli spazi e le attività della Fondazione, nonché a informare il candidato sui diritti, i doveri e le responsabilità connessi all'attività di volontariato.

La Fondazione valuterà l'idoneità della candidatura in base alle proprie esigenze organizzative e alle attitudini del richiedente rispetto alle attività da svolgere.

Art. 3 – Requisiti richiesti

Per svolgere l'attività di volontariato è necessario soddisfare i seguenti requisiti:

- **maggiore età,** oppure aver compiuto 16 anni ed essere in possesso dell'autorizzazione scritta di un genitore o tutore legale (per età inferiore ai 16 anni fare riferimento ai manuali operativi);
- **condivisione** dei valori e delle finalità della Fondazione;
- **partecipazione** al percorso formativo gratuito rivolto ai nuovi volontari;
- **possesso** di un attestato di formazione in materia di sicurezza sul lavoro, copertura vaccinale antitetanica in corso di validità, possesso e impegno all'utilizzo degli eventuali DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) idonei alle mansioni assegnate;
- **assenza** di condanne per maltrattamento, abbandono o altri reati a danno degli animali.

La mancanza dei requisiti sopra indicati impedisce l'avvio delle attività. La perdita successiva può comportare la sospensione o l'interruzione dell'attività di volontariato prestato.

Art. 4 – Formazione e aggiornamento

I percorsi formativi offerti dalla Fondazione sono uno strumento fondamentale per garantire il benessere degli animali, la sicurezza delle persone e la qualità delle attività svolte.

La partecipazione al corso teorico-pratico iniziale è obbligatoria per tutti i nuovi volontari. Fino al completamento di questa formazione, il volontario può svolgere esclusivamente attività gestionali e sotto la supervisione dei referenti incaricati. I volontari sono inoltre tenuti a partecipare alle attività di aggiornamento organizzate o indicate dall'ente.

La Fondazione può prevedere verifiche delle competenze acquisite e corsi specialistici in relazione alle mansioni da svolgere. Al termine delle attività formative, la Fondazione può rilasciare un attestato che certifica il percorso svolto e le competenze maturate, nel rispetto delle normative vigenti.

Art. 5 – Ambiti di attività

In base alle competenze individuali, alla formazione ricevuta e alle esigenze della struttura, i volontari possono operare in uno o più dei seguenti ambiti:

Attività in rifugio cani

- passeggiate all'interno e all'esterno della struttura;
- gioco e altre attività di relazione (es. grooming);
- stimolazione sensoriale, attività cognitive, esercizi di mobility;
- preparazione di materiali ricreativi ed educativi, quali giochi e problem solving;
- pulizia e riordino di casette aree sgambo, vialetti di raccordo;
- pulizia e riordino del materiale d'uso e degli spazi di stoccaggio;
- supporto negli interventi igienico sanitari e di toelettatura;
- supporto nei controlli pre e post affido;
- supporto nella preparazione e somministrazione dei pasti.

Attività in scuderia

- supporto alla cura quotidiana, nutrizione e movimentazione degli equidi;
- pulizia e riordino dei box, degli spazi esterni, degli spazi interni di stoccaggio, delle attrezzature in uso.

Attività gestionali e promozionali

- allestimento, presidio e disallestimento dei banchetti informativi e di sensibilizzazione;
- supporto all'organizzazione di eventi (openday, conferenze, corsi, momenti di incontro);
- attività di segreteria e supporto d'ufficio.

Altre attività

- **attività esterne di supporto al percorso educativo del cane** (es. Avventure a 6 zampe, Tutti fuori, passeggiate in città);
- gestione e manutenzione dello spazio adibito a orto e delle relative attrezzature;
- attività di manutenzione e cura degli ambienti;
- trasferimenti e trasporti di animali e persone.

Tutte le mansioni devono essere svolte nel rispetto delle indicazioni dei referenti e in linea con il livello di formazione e autonomia raggiunto dal volontario. Le modalità operative di dettaglio sono disciplinate dai manuali operativi e dagli allegati al presente regolamento.

Art. 6 – Presenza e continuità

L'attività di volontariato si fonda sull'affidabilità e sulla continuità della partecipazione. La puntualità e il rispetto degli orari concordati sono requisiti essenziali per garantire il corretto svolgimento delle attività e il benessere degli animali.

Le attività di volontariato possono essere svolte ogni giorno della settimana in ogni periodo dell'anno, comprese le festività. I volontari comunicano la propria disponibilità per i turni tramite un'applicazione condivisa con la Fondazione, impegnandosi a rispettare il calendario stabilito e a segnalare tempestivamente ai referenti eventuali assenze o impedimenti.

A nessun volontario è consentito permanere all'interno della struttura al di fuori degli orari concordati con il referente.

Per garantire la validità della copertura assicurativa è necessario registrare la propria presenza tramite badge nominale, sia in accesso sia in uscita dalla struttura e in occasione di qualsiasi attività: turno di volontariato, corsi, momenti di incontro, riunioni.

In caso di inattività prolungata o di ripetute assenze ingiustificate, la Fondazione contatterà il volontario per valutarne la disponibilità e, se necessario, ridefinire o interrompere la collaborazione.

Per favorire un graduale inserimento nella struttura, i nuovi volontari saranno inizialmente inseriti in specifiche attività e fasce orarie selezionate dalla Fondazione.

Art. 7 – Norme generali di comportamento

Il volontario è tenuto ad adottare un comportamento improntato al rispetto, alla collaborazione e al senso di responsabilità verso gli animali, le persone e gli ambienti di Fondazione.

Pertanto nello svolgimento del proprio servizio il volontario si impegna a:

- **abbigliamento** - provvedere autonomamente all'acquisto di calzature e indumenti adeguati all'inizio dell'attività, sostituzioni successive che si rendessero necessarie saranno valutate da Fondazione per un eventuale rimborso;
- **direttive** - rispettare le indicazioni del personale (referenti, operatori, educatori e veterinari) nella gestione delle attività e nella relazione con gli animali;
- **relazioni** - mantenere rapporti basati sulla correttezza e sul rispetto reciproco con gli altri volontari e con tutte le persone che frequentano la struttura;

- **autonomia** - non intraprendere iniziative o assumere decisioni che esulino dalle proprie competenze o che non siano state preventivamente autorizzate;
- **segnalazioni** - riferire tempestivamente ai referenti qualsiasi criticità, anomalia o situazione che possa compromettere il benessere degli animali o la sicurezza delle persone;
- **beni dell'ente** - utilizzare con cura strumenti, materiali e attrezzature messi a disposizione, rispettando gli spazi e contribuendo al decoro, all'ordine e alla pulizia;
- **accessi** - non introdurre persone o animali estranei nella struttura senza preventiva autorizzazione;
- **collaborazione** - supportare attivamente, secondo le proprie possibilità, le iniziative promosse da Fondazione.

Il volontario è altresì tenuto ad astenersi da comportamenti che possano arrecare danno agli animali, alle persone, alle strutture oppure ostacolare il regolare svolgimento delle attività di Fondazione.

Art. 8 – Sicurezza e prevenzione

Ogni volontario è tenuto a tutelare la propria sicurezza e quella delle altre persone presenti, adottando comportamenti responsabili e conformi alle direttive ricevute.

Nello specifico, i volontari si impegnano a:

- **rispettare** rigorosamente le procedure operative di sicurezza fornite dai referenti;
- **utilizzare** correttamente attrezzature e materiali messi a disposizione;
- **segnalare** tempestivamente ai referenti eventuali situazioni di rischio o condizioni che possano compromettere la sicurezza delle persone o il benessere degli animali;
- **astenersi** dallo svolgere attività per le quali non abbiano ricevuto l'adeguata formazione o autorizzazione;
- **partecipare** ai percorsi formativi specifici in materia di sicurezza organizzati o richiesti da Fondazione.

Per svolgere attività di volontariato è obbligatorio possedere l'attestato di sicurezza sul lavoro conforme alla normativa vigente. Qualora il volontario ne sia sprovvisto, la Fondazione indicherà tempi e modalità per conseguirlo. Il relativo costo sarà rimborsato a condizione che il volontario svolga l'attività per un periodo minimo di 6 mesi.

Le norme di sicurezza di dettaglio e le disposizioni specifiche per i singoli ambiti sono contenute nei manuali operativie negli allegati al presente regolamento.

Art. 9 – Utilizzo veicoli e trasporto animali

L'utilizzo di mezzi di Fondazione o di veicoli propri per il trasporto degli animali è consentito esclusivamente previa autorizzazione dei referenti incaricati.

I trasporti devono svolgersi nel rispetto delle normative vigenti e delle procedure dell'ente, garantendo l'uso di sistemi di sicurezza idonei alla tutela degli animali e delle persone.

Il volontario autorizzato alla guida dei mezzi dell'ente deve averne massima cura e segnalare tempestivamente qualsiasi anomalia, guasto o danno riscontrato.

Le modalità operative relative alla gestione dei veicoli e al trasporto degli animali sono disciplinate da specifiche procedure interne, che verranno comunicate ai volontari direttamente coinvolti in queste mansioni.

Art. 10 – Servizi e strumenti a disposizione del volontario

La Fondazione si impegna a sostenere i volontari nello svolgimento delle loro attività, nonché a favorirne la crescita personale e professionale.

A tal fine mette a disposizione di tutti i volontari i seguenti servizi e strumenti:

- **corsi di formazione interna** - corsi gratuiti su diverse tematiche, tenuti dagli educatori di Fondazione;
- **corsi di formazione specialistica -** corsi di approfondimento tenuti da professionisti esterni, accessibili a tariffa agevolata;
- **biblioteca interna** - accesso alla biblioteca interna per l'approfondimento delle tematiche legate al benessere animale;
- **momenti di incontro** - appuntamenti istituzionali e incontri informali per condividere idee e comunicare i traguardi raggiunti grazie all'impegno di tutti;
- **kit identificativo** - abbigliamento ufficiale della Fondazione riservato ai volontari impegnati in eventi promozionali e banchetti informativi;
- **strumenti digitali** - applicazione dedicata alla gestione e pianificazione dei turni e canali di messaggistica per le comunicazioni interne ed operative;
- **figure di riferimento** - un referente generale dedicato alla gestione e al coordinamento dei volontari, e referenti specifici per ciascun ambito di attività, sono a disposizione di ogni volontario al fine di offrire supporto e guida operativa.

Attraverso l'offerta di questi servizi e strumenti, la Fondazione desidera riconoscere concretamente l'impegno di ciascun volontario, fornendo il supporto necessario per vivere l'attività associativa in modo sereno e condiviso.

Art. 11 – Sospensione o cessazione dell'attività di volontariato

L'attività di volontariato si fonda sulla fiducia reciproca, sulla collaborazione e sul rispetto delle regole condivise.

La Fondazione può sospendere temporaneamente o interrompere definitivamente la collaborazione con il volontario qualora vengano meno tali presupposti, oppure in presenza di comportamenti che possano compromettere il benessere degli animali, la sicurezza delle persone, il corretto funzionamento della struttura o l'immagine dell'ente.

Compatibilmente con la gravità della situazione, la Fondazione privilegia sempre il dialogo e il confronto con l'interessato prima di adottare qualsiasi provvedimento.

Il volontario può interrompere la propria collaborazione in qualsiasi momento, comunicando la decisione ai referenti. La cessazione dell'attività comporta l'obbligo di restituire tempestivamente materiali, tesserini o attrezzature ricevuti in dotazione.

Art. 12 – Riservatezza, privacy e uso dei social media

Il volontario è tenuto a rispettare la normativa vigente in materia di protezione dei dati personali e a mantenere la massima riservatezza su informazioni, dati e situazioni riguardanti gli animali, gli adottanti, i sostenitori, il personale, gli altri volontari e l'organizzazione interna della Fondazione.

La produzione e la diffusione di fotografie, video o altri contenuti multimediali che ritraggano gli animali, la struttura o le persone presenti devono essere preventivamente autorizzate o conformi alle linee guida della Fondazione.

Il volontario si impegna a non divulgare informazioni non verificate, notizie riservate o contenuti che possano danneggiare la Fondazione o generare fraintendimenti sulle attività svolte. Nessun volontario può rilasciare dichiarazioni agli organi di stampa, assumere posizioni ufficiali o rappresentare pubblicamente l'ente senza esplicita autorizzazione scritta.

La Fondazione può richiedere in qualsiasi momento la modifica o la rimozione di contenuti pubblicati online ritenuti non conformi ai propri principi o lesivi della propria immagine.

Art. 13 – Copertura assicurativa

In conformità alla normativa vigente, la Fondazione garantisce a tutti i volontari inseriti nel registro la copertura assicurativa di legge contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività, nonché per la responsabilità civile verso terzi.

Lo svolgimento dell'attività di volontariato è subordinato alla regolarità della copertura assicurativa. Il costo della polizza è interamente a carico della Fondazione e non comporta alcuna spesa per il volontario.

Art. 14 – Modifiche del regolamento

La Fondazione può modificare o integrare il presente regolamento in qualsiasi momento per esigenze organizzative, operative o di adeguamento normativo.

Le variazioni saranno tempestivamente comunicate ai volontari; se le modifiche lo richiederanno, verrà richiesta nuova presa visione e sottoscrizione del documento aggiornato.

Art. 15 – Allegati e manuali operativi

I seguenti documenti e manuali operativi costituiscono parte integrante e sostanziale del presente regolamento:

- **Allegato A** – Linee guida e indicazioni in materia di sicurezza
- **Allegato B** – Modulistica e informativa privacy
- **Manuale** operativo rifugio cani
- **Manuale** operativo scuderia
- **Manuale** operativo orto

I testi degli allegati e dei manuali operativi potranno essere autonomamente aggiornati dalla Fondazione in base all'evoluzione delle attività e alle esigenze organizzative.

Manuale operativo per i volontari del rifugio cani

1. Struttura del rifugio

L'area dedicata ai cani è stata progettata per garantire una gestione efficiente, sicura e orientata al massimo benessere psicofisico dei nostri ospiti. È così strutturata:

- **60 casette** - dotate di giardinetto privato e realizzate con materiali coibentati adatti a ogni stagione. Il comfort è garantito da sistemi di circolazione dell'aria, dal 50% della pavimentazione interna riscaldata in inverno e raffrescata in estate, da un sistema di vaporizzazione esterno per rinfrescare i cani nei periodi estivi;
- **aree di sgambamento all'aperto -** 6 ampi spazi, con alberi che garantiscono frescura e zone d'ombra per giocare, correre e socializzare**;** 1 grande area di sgambamento con un laghetto artificiali a misura di cane;
- **aree mobility** - 1 area esterna allestita con percorsi e ostacoli per la mobility dog; 1 area attrezzata al chiuso per garantire lo svolgimento di esercizi di mobility e attività cognitive anche in caso di maltempo;
- **mini appartamento** - all'interno della cascina è presente un'area dedicata alla simulazione della vita quotidiana in appartamento. Questo spazio aiuta a preparare i cani alla futura adozione, insegnando loro a rimanere da soli in un contesto domestico e a prendere confidenza con oggetti, rumori e movimenti tipici di una casa. Gli educatori hanno la possibilità, per mezzo di telecamere istallate, di osservare il comportamento del cane e intervenire con progetti adeguati in caso di necessità.
- **magazzini** - aree di stoccaggio dedicate alla conservazione di mangimi, coperte, cucce, giochi e attrezzature.

Il perimetro del rifugio è dotato di diversi cancelli con chiusure di sicurezza e con accesso diretto all'esterno, per gestire al meglio le passeggiate giornaliere nelle zone verdi limitrofe alla struttura.

2. Ruolo e valore del volontario

I volontari sono una risorsa insostituibile per i cani accolti in rifugio. Il contributo quotidiano dei volontari va ben oltre l'accudimento pratico: permette di spezzare la routine della vita in rifugio offrendo ai cani attività stimolanti e affetto. Inoltre arricchisce il bagaglio comportamentale dell'animale, aumentando concretamente le possibilità di un'adozione di successo.

Questo manuale operativo nasce con un duplice obiettivo: tutelare salute e sicurezza dei volontari, degli operatori e dei cani attraverso regole di comportamento e di prevenzione chiare e condivise; ottimizzare modi e tempi delle attività quotidiane affinché il rifugio sia sempre un ambiente efficiente, pulito, sano e accogliente.

Vi chiediamo pertanto di leggere attentamente le pagine seguenti e di attenervi alle linee guida indicate. La conoscenza delle regole è il primo passo per vivere il volontariato in rifugio in modo sereno, sicuro e costruttivo. Grazie per il vostro aiuto!

3. Regole generali e linee guida

Per garantire la gestione ottimale della attività, il volontario è tenuto a rispettare le seguenti linee guida:

- **età minima** - avere 16 anni compiuti e l'autorizzazione scritta di un genitore o tutore legale;
- **frequenza minima -** garantire almeno 1 turno a settimana, con durata minima di 2 ore;
- **tempistica per attività** - durante lo svolgimento del turno è necessario dedicare almeno 30 minuti consecutivi a ogni cane assegnato;
- **abbigliamento adeguato** - per tutelare la propria salute e sicurezza il volontario è tenuto ad indossare un abbigliamento consono alla stagione, scarpe con suola antiscivolo (es. scarpe da trekking) per tutte le attività, stivali di gomma per le pulizie delle casette; è altresì opportuno evitare l'uso di bracciali, orecchini pendenti e collane, che potrebbero essere scambiati per giochi dai cani oppure essere d'intralcio durante le operazioni di vestizione e svestizione;
- **puntualità e turni** - la programmazione delle attività si basa sulla disponibilità di tempo garantita dai volontari. È pertanto fondamentale avvisare con massimo anticipo in caso di ritardi o assenze, nonchè evitare di sovrapporre i turni di attività in diverse aree;
- **meteo avverso** - in caso di maltempo i turni dei volontari si ritengono confermati. Le attività verranno riprogrammate nelle aree coperte o sostituite da mansioni specifiche indicate dal referente.

4. Avvio e gestione del turno

Ai fini assicurativi e di sicurezza, è obbligatorio registrare la propria presenza sia a inizio turno sia a fine turno, tramite modalità condivisa che verrà comunicata dai referenti.

Dopo la registrazione si può dare avvio al turno, consultando la bacheca del rifugio dove viene affisso il programma giornaliero contenente il nominativo di ogni volontario, associato ai cani assegnati e

alle attività specifiche da svolgere. Sul programma è riportato il nome e il numero di cellulare del referente di turno: è importante attenersi scrupolosamente alle indicazioni riportate sul programma affisso, nonché chiedere informazioni all'operatore referente se indicato nella casella corrispondente.

Vicino alla bacheca si trovano le pettorine contrassegnate con il nome di ciascun cane. I guinzagli e altre pettorine specifiche (es. pettorine antifuga) sono invece custoditi nella zona casette, all'esterno della casetta adibita alla preparazione dei pasti. Prima di iniziare le attività dotarsi di pettorina, guinzaglio e dei sacchetti necessari a raccogliere le deiezioni.

5. Avvicinamento, interazione e sicurezza

I cani comunicano attraverso un linguaggio complesso, fatto di segnali fisici ed emotivi che ogni volontario ha il dovere di conoscere e rispettare. A seguito le linee guida per una interazione consapevole:

- **approccio alla rete** - avvicinarsi alla rete del giardinetto mantenendo una distanza di almeno 30 cm. Tenere una postura laterale e non frontale rispetto al cane. Non appoggiare le mani sulla recinzione per evitare reazioni improvvise del cane;
- **accesso** - salvo diversa indicazione accedere sempre dal giardinetto; entrando aprire la porta di pochi centimetri e occupare lo spazio con il corpo per evitare la fuga dell'animale. Non perdere di vista il cane, entrare rapidamente e chiudere subito la porta con il chiavistello;
- **vestizione** - una volta entrati, attendete che il cane si avvicini e si calmi. Procedere con la vestizione in modo rapido ma senza costrizioni o posture coercitive, evitando movimenti bruschi. Il guinzaglio va tenuto saldamente con entrambe le mani per tutta la durata della passeggiata;
- **zaini e borse** - è vietato entrare nei giardinetti, nelle casette e negli sgambi con lo zaino in spalla: i propri effetti personali vanno riposti nel locale assegnato ai volontari Al bisogno utilizzare il marsupio fornito a tutti i volontari all'atto dell'iscrizione;
- **uscita (cane singolo)** - uscire dal giardinetto lasciando la porta aperta. Mantenere il guinzaglio corto e raggiungere l'uscita limitando l'interazione a rete con gli altri cani.
- **uscita (cani conviventi)** - i cani conviventi vanno separati con il supporto degli operatori. Il cane assegnato deve essere prelevato dal lato del giardinetto (salvo diverse indicazioni dell'operatore referente). Una volta usciti, chiudere bene la porta con il doppio chiavistello e assicurarsi che l'operatore riapra l'accesso al giardinetto al cane rimasto in casetta. Al rientro, chiedere supporto all'operatore per gestire l'ingresso e la nuova separazione.

- **fine attività:** completata la svestizione, uscire velocemente dal giardinetto prestando la massima attenzione al cane, per evitare che possa sfuggire. In caso di difficoltà, richiedere il supporto di un operatore.

Agire con rapidità e precisione in tutti questi passaggi. Per indicazioni dettagliate si rimanda alle istruzioni impartite dagli operatori referenti durante il turno di volontariato.

6. Attività del volontario

A seguito un elenco indicativo delle attività assegnate ai volontari:

- uscita in passeggiata nelle aree adiacenti al rifugio;
- uscita in passeggiata in esterno (campagna, parchi, aree urbane);
- attività nelle aree di sgambamento: gioco, ricerca olfattiva, mobility, problem solving;
- attività di grooming (pulizia e cura del pelo);
- collaborazione con gli educatori nelle attività di educazione e relazione;
- preparazione di materiali ricreativi ed educativi;
- supporto nella preparazione e somministrazione dei pasti;
- supporto negli interventi igienico sanitari e di toelettatura;
- supporto nei controlli pre e post affido;
- pulizia e riordino di casette, aree sgambo, vialetti, spazi di stoccaggio e materiale d'uso.

Nel primo turno in rifugio il volontario sarà affiancato da un operatore referente, nei turni successivi dovrà seguire scrupolosamente le indicazioni ricevute in precedenza. I volontari si possono rivolgere agli operatori referenti per chiarire qualsiasi dubbio o incertezza, approfondire la conoscenza dei cani assegnati, condividere idee volte a migliorarne il benessere.

7. Attività specifiche: la passeggiata

Passeggiata in rifugio

Le passeggiate in rifugio si svolgono in due turni giornalieri, mattina e pomeriggio, con orari variabili a seconda della stagione.

Il guinzaglio va tenuto saldamente con entrambe le mani, procedendo a un'andatura normale e senza correre. È importante concedere al cane il tempo di godersi la passeggiata, lasciandogli il tempo e lo spazio utile per annusare, fermarsi, esplorare.

Possono essere svolte singolarmente (volontario/cane), in coppia (con altro volontario/operatore e altro cane) o in gruppo (più volontari/cani con un operatore). Se per qualsiasi problematica la passeggiata dura meno del previsto, segnalarlo all'operatore referente e concordare eventuale attività aggiuntiva. Attività di gioco, ricerca olfattiva, masticazione, pulizia del pelo possono essere proposti al cane assegnato solo se concordati preventivamente con l'operatore referente.

L'uscita è il momento ideale per monitorare il cane: segnalare sempre all'operatore referente anomalie fisiche (zoppia, diarrea, affaticamento) o comportamentali (paura, aggressività, ansia, scarso autocontrollo, elevato istinto predatorio, tentativi di fuga).

In caso di incrocio con un altro volontario e il rispettivo cane durante la passeggiata, evitare l'avvicinamento tra gli animali, a meno che un operatore presente non autorizzi esplicitamente l'interazione.

È necessario raccogliere le deiezioni con gli appositi sacchetti, riportarle in rifugio e gettarle nei bidoni dedicati.

È caldamente consigliato avere con sé il telefono per chiamare il referente in caso di emergenza: si raccomanda di limitarne l'uso allo stretto necessario e di mantenere sempre la massima attenzione sul cane.

Nello svolgimento delle passeggiate pomeridiane, è necessario far rientrare l'ultimo cane assegnato almeno 15 minuti prima del pasto.

Passeggiata in esterno

Su specifica indicazione e autorizzazione degli operatori referenti, i cani possono essere condotti in passeggiata fuori dal rifugio, in aree verdi limitrofe e in contesti urbani. Queste uscite, organizzate singolarmente oppure in piccoli gruppi, sono volte sia a favorire la socializzazione sia ad abituare il cane agli stimoli del mondo esterno (rumori, traffico, passanti), aumentandone l'indice di adottabilità.

8. Altre attività: fisiche, cognitive, di relazione

Gioco e problem solving

Il gioco nelle aree di sgambamento, che può essere libero oppure guidato, serve a canalizzare le energie del cane e rinforzare il rapporto con le persone. Utilizzare solo giochi e problem solving indicati dagli operatori referenti e interrompere l'attività se il cane mostra segni di eccessiva eccitazione o stress. Al termine dell'attività, dopo aver riportato il cane in casetta, raccogliere il materiale usato in sgambo e riporlo nel magazzino da cui lo si è prelevato.
Per indicazioni dettagliate sull'attività si rimanda alle istruzioni impartite dagli operatori referenti durante gli incontri formativi specifici e durante il turno di volontariato.

Ricerca olfattiva

La ricerca olfattiva è un'attività fondamentale per stimolare mentalmente il cane, abbassare il suo livello di stress e aumentarne l'autostima. Consiste nel nascondere bocconcini o target olfattivi nell'erba o in apposite strutture, invitando il cane a usare il naso in autonomia o guidato. Per indicazioni dettagliate sull'attività si rimanda alle istruzioni impartite dagli operatori referenti durante gli incontri formativi specifici e durante il turno di volontariato.

Mobility

Si tratta di un percorso non agonistico utile a migliorare la propriocezione, la coordinazione motoria e la fiducia del cane nei propri mezzi e nella persona di riferimento. L'utilizzo di ostacoli, pedane o tunnel deve avvenire in totale sicurezza e senza forzature. Al termine dell'attività, dopo aver riportato il cane in casetta, raccogliere eventuale materiale aggiuntivo utilizzato durante l'attività e riporlo nel magazzino da cui lo si è prelevato..
Per indicazioni dettagliate sull'attività si rimanda alle istruzioni impartite dagli operatori referenti durante gli incontri formativi specifici e durante il turno di volontariato.

Grooming

Questo termine definisce la cura quotidiana del pelo dei cani: spazzolatura e controllo della cute. In alcuni casi, e solo su esplicita indicazione dell'operatore referente, è possibile effettuare la pulizia di occhi e orecchie. Oltre a mantenere gli animali puliti e sani, il grooming è un momento fondamentale per interagire positivamente, rafforzare il legame di fiducia e abituare i cani a essere manipolati, favorendo così la loro futura adozione.
Per indicazioni dettagliate sull'attività si rimanda alle istruzioni impartite dagli operatori referenti durante gli incontri formativi specifici e durante il turno di volontariato.

Pasti

Durante il supporto nella preparazione e somministrazione dei pasti è indispensabile seguire scrupolosamente le indicazioni degli operatori. Durante la somministrazione del pasto non si interagisce con il cane, sia per evitare fenomeni di protezione della risorsa (possibili ringhi o morsi) sia per garantire all'animale un momento di assoluta tranquillità.
Per indicazioni dettagliate sull'attività si rimanda alle istruzioni impartite dagli operatori referenti durante gli incontri formativi specifici e durante il turno di volontariato.

9. Altre attività: pulizia e benessere

Il benessere dei cani passa anche attraverso l'igiene e l'ordine dei loro spazi. Nel nostro rifugio vige il principio della collaborazione totale, pertanto i volontari partecipano attivamente a tutte le mansioni di cura della struttura. Tra le attività previste rientrano:

- pulizia di casette e aree di sgambamento;
- lavaggio accurato di ciotole, kong e altro materiale d'uso;
- rimozione di foglie, rami e detriti dai vialetti comuni;
- pulizia e riordino del materiale utilizzato (guinzagli, pettorine, giochi).

Per indicazioni dettagliate sull'attività si rimanda alle istruzioni impartite dagli operatori refrenti durante il turno di volontariato.

10. Attività e comportamenti vietati ai volontari

Al fine di garantire la massima tutela dei cani e la sicurezza di chi frequenta il rifugio, l'elenco seguente definisce con chiarezza le azioni e le condotte non consentite all'interno della struttura. Ai volontari è vietato:

- svolgere qualsiasi attività di propria iniziativa e non assegnata dagli operatori referenti;
- prelevare i cani non assegnati dalle casette o dalle aree di sgambamento;
- liberare i cani al di fuori delle aree di sgambamento recintate;
- avvicinarsi alle casette o interagire con i cani senza l'autorizzazione degli operatori referenti;
- avvicinare il viso al muso del cane o infilare le mani attraverso i recinti;
- baciare o abbracciare i cani assegnati (l'invasione del loro spazio personale può essere interpretata come una minaccia);
- avvicinarsi ad altri volontari con cani mentre si è in passeggiata: mantenere una distanza di almeno 10 metri;
- avvicinarsi ad altre persone presenti in rifugio (fornitori, visitatori, personale) senza l'esplicito consenso di un operatore presente;
- passeggiare con i cani nelle vicinanze di casette e sgambi, salvo per le strette operazioni di transito in uscita e in ingresso;
- distribuire cibo e premi ai cani in passeggiata, negli sgambi, nelle casette senza l'esplicito consenso degli operatori referenti;
- utilizzare in alcun modo violenza, strattoni, urla o metodi coercitivi contrari al benessere dell'animale e alle normative vigenti.

11. Gestione delle emergenze e contatti utili

A seguito i riferimenti necessari per gestire al meglio eventuali criticità:

- **cosa fare in caso di incidente (animale o umano)** - evitare qualsiasi iniziativa autonoma ed allertare immediatamente il referente o la direzione, di persona oppure chiamando i numeri di riferimento. Se l'incidente è di facile risoluzione e coinvolge un essere umano, la cassetta di pronto soccorso si trova nel locale servizi igienici della cascina;
- **contatti utili** - in caso di necessità o per segnalazioni di servizio, contattare gli operatori referenti;
- **comunicazione digitale** - operatori e volontari condividono una chat di messaggistica dedicata, il cui scopo è avvisare di eventuali ritardi o assenze e ricevere informazioni utili in merito alle attività.

12. Sicurezza e prevenzione infortuni

La sicurezza all'interno del rifugio è una priorità assoluta per la tutela dei volontari, degli operatori e degli animali stessi. Ogni attività deve essere svolta prestando la massima attenzione al contesto circostante e rispettando rigorosamente le linee guida ricevute.

L'uso corretto dei dispositivi di protezione, il mantenimento delle distanze di sicurezza dalle recinzioni, l'efficienza nella chiusura di porte e cancelli sono fondamentali per prevenire incidenti, fughe o morsi. In caso di situazioni impreviste, comportamenti anomali del cane o potenziali rischi strutturali, è obbligatorio interrompere l'attività e contattare immediatamente il referente di turno.

Ulteriori e specifiche indicazioni in materia di salute e sicurezza verranno comunicate ai volontari attraverso un documento dedicato.

***Nota**: Tutte le procedure contenute in questo documento potranno essere modificate o integrate in base a future esigenze organizzative ed operative della struttura. Qualsiasi variazione sarà tempestivamente comunicata a tutti i volontari*

Manuale operativo per i volontari della scuderia

1. Struttura della scuderia

La scuderia è un luogo di accoglienza, cura e riabilitazione progettato per garantire il massimo rispetto del benessere fisico e delle esigenze etologiche di cavalli, asini e pony. È strutturata in macro-aree specifiche:

- **box e recinti** -5 box collegati ciascuno a un'area recintata privata (paddock); i paddock sono comunicanti per favorire la socializzazione degli animali;
- **area pony** - un recinto più grande ospita 4 pony e contiene una casetta/capannina per il riposo;
- **spazi di movimentazione e lavoro** - 3 paddock in erba, 1 tondino scoperto, 1 campo scoperto e 1 campo coperto, che garantisce la continuità delle attività anche in caso di maltempo;
- **locali tecnici e di stoccaggio** - all'interno della scuderia si trovano i magazzini per lo stoccaggio del truciolo, dei mangimi e dei materiali d'uso quotidiano;
- **selleria e hub operativo** - una piccola Club House è a disposizione di operatori e volontari per i momenti di pausa e coordinamento. Contiene una postazione di lavoro dotata di PC e archivio cartaceo, strumenti fondamentali su cui vengono registrati i dettagli di ogni turno di lavoro: attività svolte, stato di pulizia dei box, monitoraggio delle razioni, note particolari relative al comportamento o allo stato di salute degli animali (es. anomalie, medicazioni effettuate dagli operatori, segnalazioni particolari). Inoltre è presente una piccola selleria per lo stoccaggio di tutte le attrezzature (finimenti e bauletti per la pulizia) e prodotti usati per i cavalli. I farmaci sono custoditi in un apposito armadio chiuso a chiave;
- **condivisione delle informazioni** - le eventuali criticità riscontrate durante il turno di volontariato devono essere accuratamente segnalate a un referente. Questo garantisce la continuità della cura e il coordinamento con referenti e volontari del turno successivo.

Per garantire una gestione fluida e sicura della scuderia, è prevista la presenza sincrona e costante degli operatori insieme ai volontari: ogni attività sarà svolta in sinergia e sotto la supervisione di almeno un referente. Previo accordo con il responsabile e valutazione degli operatori, l'accesso alle attività di volontariato è consentito anche ai minori di 16 anni, a condizione che abbiano maturato esperienza in ambito scuderia.

2. Ruolo e valore del volontario

Il benessere psicofisico di cavalli, asini e pony è il nostro primo obiettivo. Gli equidi sono animali complessi che necessitano di stimoli costanti, cure rigorose, routine precise, socializzazione.

In questo contesto, il ruolo dei volontari è fondamentale. Grazie al vostro supporto, tempo e dedizione, possiamo garantire uno straordinario livello di cura e di attenzione quotidiana. I volontari sono, a tutti gli effetti, una colonna portante della scuderia.

Lavorare a contatto con gli equidi è un'esperienza molto gratificante, ma comporta anche delle responsabilità e alcuni rischi intrinseci, legati alla mole degli animali e all'uso di attrezzature specifiche.

Questa procedura nasce con un duplice obiettivo: proteggere l'incolumità fisica di volontari, operatori e animali attraverso regole di comportamento e di prevenzione chiare e condivise; ottimizzare modi e tempi delle attività quotidiane affinché la scuderia sia sempre un ambiente efficiente, pulito, sano e accogliente.

Vi chiediamo pertanto di leggere attentamente le pagine seguenti e di attenervi alle linee guida indicate. La conoscenza delle regole è il primo passo per vivere il volontariato in scuderia in modo sereno, sicuro e costruttivo. Grazie per il vostro aiuto!

3. Attività da svolgere in autonomia

A seguito un elenco della attività che i volontari possono gestire in prima persona, una volta completato il percorso di formazione iniziale.

Pulizia e ordine degli spazi

- spazzamento dei corridoi della scuderia e delle aree comuni;
- utilizzo, riordino e pulizia delle attrezzature (badili, carriole, forche) dopo l'uso;
- carico e scarico della Haygain (macchina di purificazione del fieno);
- mantenimento dell'ordine nei locali di stoccaggio (fieno, mangimi, truciolo).

Gestione dei box e dei paddock

- pulizia dei box (rimozione di truciolo bagnato e deiezioni);
- rifornimento di truciolo pulito;
- pulizia e riempimento di beverini e secchi d'acqua.

Supporto logistico

- spostamento di sacchi di mangime, balle di fieno o altro materiale d'uso, secondo le capacità fisiche del volontario.

Pulizia e cura dell'attrezzatura

- pulizia dei bauletti e delle spazzole;
- cura dei finimenti (pulizia e cura del cuoio);
- pulizia delle protezioni (parastinchi, paraglomi, fasce).

4. Attività da svolgere solo in presenza del referente

A seguito l'elenco delle attività che richiedono la supervisione diretta di un referente.

Nutrizione

- preparazione e distribuzione delle razioni di fieno e mangime, rispettando rigorosamente le schede alimentari di ciascun animale;
- somministrazione di integratori specifici.

Contatto diretto e movimentazione

- spazzolatura e pulizia zoccoli, mantello e criniera (grooming), doccia;
- spostamento degli animali dal box al paddock, e viceversa, alla lunghina;
- accompagnamento degli equidi durante la movimentazione quotidiana o il passeggio al campo aperto e al campo coperto;
- passeggiate a mano con i pony.

Segnalazione anomalie

- controllo visivo dello stato di salute (ferite evidenti, comportamento strano, inappetenza) da riferire immediatamente al referente.

5. Attività vietate ai volontari

La rigorosa osservanza di questi divieti è fondamentale per tutelare l'incolumità delle persone, garantire la sicurezza degli animali e mantenere l'efficienza operativa della scuderia:

- **interventi sanitari** - è vietato somministrare farmaci, terapie o medicazioni, salvo esplicita delega e supervisione diretta del veterinario o di un referente;

- **gestione eventi problematici** - evitare di interagire con animali che presentano temporaneamente un comportamento anomalo, di stress o agitazione;
- **uso di macchinari** - non è consentito utilizzare macchinari e attrezzature motorizzate ad uso della scuderia, se non previa autorizzazione e formazione;
- **iniziative personali nella gestione degli animali** - non è ammesso cambiare i turni di uscita dei cavalli, modificare le dosi di cibo o introdurre premietti (carote, mele, zuccherini) senza autorizzazione;
- **accesso a zone non autorizzate** - è vietato entrare in spazi delimitati o box specifici senza autorizzazione.

6. Gestione delle emergenze e contatti utili

A seguito i riferimenti necessari per gestire al meglio eventuali criticità all'interno della scuderia:

- **cosa fare in caso di incidente (animale o umano)** - evitare qualsiasi iniziativa autonoma ed allertare immediatamente il referente o la direzione, di persona oppure chiamando i numeri di riferimento. Se l'incidente è di facile risoluzione e coinvolge un essere umano, la cassetta di pronto soccorso si trova all'interno della Club House;
- **contatti utili** - in caso di necessità o per segnalazioni di servizio, i contatti di riferimento sono riportati sulla lavagna principale affissa in scuderia;
- **comunicazione digitale** - operatori e volontari condividono una chat di messaggistica dedicata, il cui scopo è coordinare la copertura dei turni, inviare comunicazioni di servizio e condividere aggiornamenti sulla vita di scuderia.

7. Sicurezza e prevenzione infortuni

Il lavoro in scuderia comporta l'interazione con animali di grandi dimensioni e l'uso di attrezzature da lavoro. La prevenzione degli infortuni si basa sul rispetto rigoroso delle seguenti procedure:

Abbigliamento, dispositivi di protezione individuale (DPI), tutela della salute

L'accesso alla scuderia è consentito solo a chi indossa l'abbigliamento idoneo:

- **calzature** - è obbligatorio l'uso di scarpe chiuse, robuste e con suola antiscivolo (stivali o scarpe antinfortunistiche). È categoricamente vietato l'accesso con sandali, infradito, scarpe di tela leggere o tacchi;
- **abbigliamento** - indossare pantaloni resistenti (jeans oppure pantaloni da trekking, da lavoro, da equitazione) per proteggere le gambe. I vestiti non devono essere troppo larghi o avere stringhe che potrebbero impigliarsi;

- **accessori -** i capelli lunghi vanno legati. È vietato indossare sciarpe, collane lunghe, grandi anelli, orecchini pendenti che possano impigliarsi nelle attrezzature o bardature degli animali;
- **guanti -** è fortemente raccomandato l'uso di guanti da lavoro durante la pulizia dei box, il maneggio del fieno e la conduzione alla lunghina per evitare vesciche o escoriazioni;
- **escoriazioni, tagli e piccole ferite -** interrompere momentaneamente il lavoro, lavare accuratamente la zona con acqua e sapone e disinfettarla. Presso la Club House e i bagni della struttura sono disponibili dei kit di primo soccorso;
- **vaccinazione antitetanica -** poichè i cavalli sono portatori sani del tetano e le attività vengono svolte a contatto con terra, legno e attrezzi metallici, si raccomanda caldamente a tutti i volontari di verificare con il proprio medico curante la validità della propria vaccinazione antitetanica (il richiamo è previsto ogni 10 anni).

Regole di avvicinamento e contatto con gli equidi

Gli equidi sono animali preda, che reagiscono d'istinto a rumori e movimenti bruschi. Pertanto è necessario:

- **segnalare la propria presenza:** non approcciare mai un animale alle spalle o di sorpresa. Prima di entrare nel box o di avvicinarsi, chiamarlo per nome con tono di voce calmo per richiamare la sua attenzione;
- **zone cieche -** evitare stazionamenti prolungati dietro l'animale o sotto il muso (zona cieca visiva). L'approccio corretto avviene sempre lateralmente, preferibilmente all'altezza della spalla;
- **lettura del linguaggio del corpo -** prestare attenzione ai segnali di stress o fastidio che gli operatori vi insegneranno a riconoscere. Nel caso si rilevino tali segnali, allontanarsi con calma e avvisare il referente.

Pulizia e movimentazione attrezzature

L'attività in scuderia richiede una costante attenzione alla gestione di attrezzi, carichi, spazi comuni:

- **uso degli attrezzi -** forche, badili e scope devono essere sempre impugnati saldamente. Quando non vengono utilizzati, non devono essere lasciati a terra né appoggiati precariamente in prossimità degli animali, ma riposti negli appositi supporti con le punte rivolte verso il basso;
- **movimentazione carichi -** nel sollevare sacchi di mangime, balle di fieno o secchi d'acqua, piegare le ginocchia mantenendo la schiena dritta. Utilizzare le carriole e i carrellini senza sovraccaricarli, per evitare la perdita dell'equilibrio;
- **corridoi liberi -** i corridoi della scuderia e le vie di fuga devono essere sempre privi di ostacoli (carriole, scope, secchi) per garantire il passaggio sicuro di persone e animali in ogni momento.

Conduzione degli animali (solo in presenza del referente)

La conduzione degli animali è un'attività da svolgere con estrema attenzione, a tutela della salute del volontario e dell'animale. Pertanto deve rispettare rigorosamente le seguente indicazioni:

- **uso della lunghina -** gli equidi vanno condotti sempre con la lunghina agganciata alla capezza;
- **divieto di arrotolamento -** è tassativamente vietato avvolgere la lunghina intorno alla mano, alle dita o al braccio. Se l'animale dovesse scartare di colpo, si è a rischio di gravi lesioni o trascinamento. La corda va tenuta ripiegata a "S" nella mano;
- **distanza di sicurezza -** durante la conduzione di più animali contemporaneamente, mantenere una distanza di sicurezza di almeno una lunghezza di cavallo tra un soggetto e l'altro;
- **uscita e ingresso dai cancelli -** aprire completamente i varchi prima di far passare l'animale.

Gestione degli spazi e delle strutture

Per tutelare la sicurezza di tutti, è necessario prestare costante attenzione alle chiusure di box, recinti, porte e alla gestione del materiale infiammabile, presente in grandi quantità in scuderia:

- **chiusura di sicurezza -** verificare sempre che chiavistelli e sicure dei box, cancelli dei paddock e porte dei locali di stoccaggio siano correttamente chiusi e/o agganciati. Un cancello socchiuso è una potenziale via di fuga o causa di infortuni per gli animali;
- **fumo e fiamme libere -** è severamente vietato fumare (inclusi dispositivi elettronici) in tutta l'area della scuderia, in particolare vicino a fienili, lettiere e depositi di mangime, a causa dell'altissimo rischio di incendio.

Ulteriori e specifiche indicazioni in materia di salute e sicurezza verranno comunicate ai volontari attraverso un documento dedicato.

***Nota**: Tutte le procedure contenute in questo documento potranno essere modificate o integrate in base a future esigenze organizzative e operative della struttura. Qualsiasi variazione sarà tempestivamente comunicata a tutti i volontari.*

Manuale operativo per i volontari dell'orto

1. Struttura dell'orto

L'orto è uno spazio di condivisione che segue i ritmi della natura e rispetta l'ambiente. Formato da 6 prose e 1 spazio per le erbe aromatiche, produce ortaggi di stagione che possono essere raccolti e consumati da volontari e operatori.
La coltivazione dell'orto è al 100% naturale, pertanto esente dall'utilizzo di sostanze chimiche.

2. Ruolo e valore del volontario

Anche in questo contesto il ruolo dei volontari è fondamentale. Grazie al vostro supporto, tempo e dedizione, possiamo garantire uno alto livello di cura dell'orto.

Lavorare a contatto con la terra è un'esperienza rigenerante e gratificante, ma comporta anche alcuni rischi intrinseci, legati ad esempio all'uso di attrezzature specifiche.

Questa procedura nasce con un duplice obiettivo: proteggere l'incolumità fisica dei volontari attraverso regole di comportamento e di prevenzione chiare e condivise; ottimizzare modi e tempi delle attività quotidiane affinché l'orto sia sempre un ambiente efficiente, ordinato, sano e accogliente.

Vi chiediamo pertanto di leggere attentamente le pagine seguenti e di attenervi alle linee guida indicate. La conoscenza delle regole è il primo passo per vivere il volontariato in orto in modo sereno, sicuro e costruttivo. Grazie per il vostro aiuto!

3. Attività da svolgere in autonomia

A seguito un elenco della attività che i volontari possono gestire in prima persona, una volta completato il percorso di formazione iniziale:

- **irrigazione** - bagnare le prose e l'aiuola delle aromatiche secondo le necessità stagionali (prediligendo le ore fresche: mattina presto o sera) e se non è attivo l'impianto di irrigazione automatica;
- **diserbo manuale** - rimuovere le erbe infestanti a mano o con l'aiuto di un sarchiello, avendo cura di non danneggiare le radici degli ortaggi. Fare attenzione a non calpestare le prose coltivate;
- **monitoraggio** - controllare lo stato di salute delle piante e segnalare eventuali anomalie (insetti, macchie sulle foglie, secchezza). Controllare eventuali danne strutturali alle prose o alla

recinzione e segnalarli. Monitorare e segnalare la presenza di insetti nocivi, nidi di insetto, piccoli animali (es. chiocciole, talpe, topolini);

- **pulizia** - tenere puliti da erbacce, detriti e terriccio i camminamenti tra le prose e l'area circostante l'orto.

4. Attività da svolgere in presenza o su indicazione del referente

A seguito l'elenco delle attività che richiedono la supervisione diretta del referente:

- **semina e trapianto** - decidere quali ortaggi piantare, acquistare semi e piantine, procedere alle attività di semina e trapianto;
- **raccolta** - raccogliere gli ortaggi e le erbe aromatiche, evitando raccolte premature o danni alle piante. Il raccolto può essere trasportato utilizzando le apposite cassettine presenti in orto;
- **trattamenti naturali** - applicare macerati autoprodotti (ortica, aglio, polvere di caffè, ecc.) o prodotti biologici per la difesa delle piante;
- **potature importanti -** interventi di taglio drastico sulle piante d'alto fusto (pomodori) o sulle aromatiche legnose (rosmarino, salvia).

3. Attività vietate ai volontari

La rigorosa osservanza di questi divieti è fondamentale per tutelare l'incolumità delle volontari e mantenere in salute l'orto e i suoi prodotti:

- **uso di prodotti chimici:** non è ammesso l'utilizzo di pesticidi, diserbanti o concimi chimici di sintesi;
- **modifiche strutturali:** non è consentito spostare le coltivazioni, modificare l'impianto di irrigazione o aggiungere nuove strutture senza approvazione del referente;
- **prodotti e scarti**: non è possibile somministrare prodotti o residui dell'orto a cavalli e asinelli senza approvazione del referente.

4. Manutenzione dei piccoli attrezzi e gestione rifiuti

Gli attrezzi sono un bene comune. Prendersene cura significa garantire la sicurezza del lavoro e la salute delle piante, attrezzi sporchi possono infatti trasmettere malattie da una pianta all'altra. Gli attrezzi presenti in orto sono vanghe, rastrelli, palette, sarchielli, cesoie e forbici, coltelli:

- **verifica dello stato -** prima di usare gli attrezzi, controllare che i manici di legno siano saldi e non presentino schegge. Assicurarsi che le lame non siano arrugginite;

- **segnalazione guasti** - se un attrezzo si rompe, presenta danni evidenti o perde il filo, segnalarlo al referente;
- **fine turno** - al termine di ogni attività, rimuovere i residui di terra da palette e sarchielli utilizzando un panno o una spazzola. Pulire le lame di forbici e cesoie con un panno;
- **stoccaggio** - riporre tutti gli attrezzi nell'apposito contenitore o struttura porta attrezzi, assicurandosi che siano puliti e asciutti;
- **gestione rifiuti** - raccogliere i residui di potatura in una cassettina e riporla nell'angolo più esterno dell'orto. Raccogliere rifiuti di plastica o di altro materiale e riporli nei bidoni appositi presenti in struttura.

5. Gestione delle emergenze e contatti utili

A seguito i riferimenti necessari per gestire le comunicazioni quotidiane ed eventuali criticità:

- **cosa fare in caso di incidente** - evitare qualsiasi iniziativa medica autonoma ed allertare immediatamente il referente o la direzione, di persona oppure chiamando i numeri di riferimento. Se l'incidente è di facile risoluzione, la cassetta di pronto soccorso si trova nel locale servizi igienici della cascina;
- **contatti utili** - in caso di necessità o segnalazione di servizio contattare il referente;
- **comunicazione digitale** - operatori e volontari condividono una chat di messaggistica dedicata, il cui scopo è condividere le attività e inviare comunicazioni di servizio.

7. Sicurezza e prevenzione infortuni

Il lavoro nell'orto è un'attività sana e rigenerante, ma richiede alcune attenzioni fondamentali a tutela della propria salute e sicurezza:

- **uso dei guanti** - è consigliato indossare guanti da lavoro protettivi durante tutte le operazioni in orto per evitare graffi, punture di insetti o contatto diretto con parassiti;
- **distanza di sicurezza** - mantenere una giusta distanza dagli altri volontari quando si utilizzano degli attrezzi e compiere movimenti controllati nel maneggiarli;
- **attenzione all'attrezzatura** - non lasciare attrezzi incustoditi o appoggiati a terra che possono creare pericolo di inciampo o causare altri incidenti;
- **tagli e piccole ferite** - in caso di escoriazioni o piccoli tagli, interrompere momentaneamente il lavoro, lavare accuratamente la zona con acqua e sapone e disinfettarla. Presso i bagni della struttura è disponibile un kit di primo soccorso;

► **profilassi antitetanica** - trattandosi di un'attività a costante contatto con la terra e con attrezzi metallici, si raccomanda caldamente a tutti i volontari di verificare con il proprio medico curante la validità della propria vaccinazione antitetanica (il richiamo è previsto ogni 10 anni).

Ulteriori e specifiche indicazioni in materia di salute e sicurezza verranno comunicate ai volontari attraverso un documento dedicato.

***Nota**: Tutte le procedure contenute in questo documento potranno essere modificate o integrate in base a future esigenze organizzative e operative della struttura. Qualsiasi variazione sarà tempestivamente comunicata a tutti i volontari.*

Appendice - Ciclo stagionale dell'orto: le fasi operative

Fase 1: Preparazione delle prose e semina (inizio primavera e autunno)

► **pulizia preliminare** - rimuovere eventuali residui della stagione precedente;

► **areazione del terreno** - muovere la terra superficialmente con una vanga, senza rigirarla completamente per preservare la microfauna del suolo;

► **nutrimento** - integrare il terreno con compost maturo o letame naturale;

► **semina/trapianto** - mettere a dimora le piantine nelle prose e riordinare l'aiuola delle aromatiche secondo il piano colturale stabilito.

Fase 2: Manutenzione e cura (primavera - estate - autunno)

► **irrigazione mirata** - annaffiare alla base delle piante, non bagnare le foglie per evitare lo sviluppo di funghi;

► **sarchiatura** - muovere periodicamente la terra in superficie per evitare la formazione di una crosta dura e favorire l'ossigenazione;

► **sfogliatura e legatura** - se necessario (es. per i pomodori) legare i fusti ai tutori e rimuovere i germogli ascellari (le cosidette "femminelle").

Fase 3: Raccolta (primavera - estate - autunno)

► **verifica della maturazione** - la raccolta si effettua solo quando l'ortaggio ha raggiunto il giusto grado di maturazione, preferibilmente nelle ore fresche della giornata;

► **tecnica di taglio** - utilizzare sempre forbici da potatura pulite per evitare di strappare i rami. Per le erbe aromatiche, tagliare solo le cime senza pelare completamente la pianta;

► **raccolta degli ortaggi** - per raccogliere e trasportare gli ortaggi e le erbe aromatiche, è possibile utilizzare le cassettine disponibili in orto.

Fase 4: Chiusura stagione e pulizia (tardo autunno)

► **rimozione delle piante esaurite** - estirpare le piante che hanno terminato il ciclo produttivo;

► **pacciamatura** - coprire le prose con uno strato di foglie secche e fieno, che proteggerà il terreno dal gelo, eviterà il dilavamento dei nutrienti e impedirà la crescita massiccia di infestanti.

Fase 5: Periodo di riposo e ripartenza (inverno)

► **fermarsi per ripartire** - durante i mesi freddi la terra si rigenera grazie alla pacciamatura;

► **pianificazione** - referente e volontari si incontrano per definire il piano delle semine per la primavera successiva.